

Novara, 5 novembre: Zora, una donna marocchina residente in Francia, viene fermata per un controllo in Italia, dove era venuta a far visita a degli amici. Trovata senza documenti, viene deportata nel Cie di Torino, dove verrà tenuta rinchiusa per un mese, finché non viene rilasciata dopo giorni di sciopero della fame. In quei giorni un'altra donna marocchina, Nadia, di 21 anni viene prelevata dal Cie in piena notte ed espulsa nonostante avesse avuto un aborto spontaneo pochi giorni prima

Bollate, 14 novembre: Salvatore G., ventenne della provincia milanese (di cui i media tengono ben nascosto il cognome), picchia e stupra una quarantenne ucraina dopo averle offerto un passaggio in macchina sostenendo che non fosse sicuro per lei girare da sola di notte. Verrà arrestato dopo un mese; secondo i vicini di casa si tratterebbe di uno "per bene"

Bologna, 15 novembre: Francesco Stagnitto, 24 anni, uccide a coltellate una prostituta romana. Per giustificarsi userà il solito pretesto di un "raptus". A quanto pare il porco assassino non sarebbe nuovo a questo genere di "raptus": non per nulla aveva un coltello nel cruscotto...

Milano, 16 novembre: la Gip Maria Grazia Domanico accoglie la richiesta di archiviazione avanzata dal Pm Piero Basilone a proposito dell'inchiesta sulle violenze subite, nel febbraio del 2008, da una casiera peruviana nella filiale Esselunga di viale Papiniano. Nonostante gli evidenti segni di percosse sulla testa e sul corpo della donna, confermate dai referti medici, l'archiviazione sarebbe motivata dal "quadro psicologico (certamente patologico) di pregressa e grave sofferenza che [...] non può certo essere del tutto trascurato in una doverosa, attenta considerazione dell'intera vicenda"

Roma, 19 novembre: Brenda, una delle trans brasiliane coinvolte nell'affaire Marrazzo, viene trovata morta, nuda e carbonizzata, nel suo appartamento. Pochi giorni prima aveva subito un'aggressione e le erano stati rubati i due telefonini su cui, probabilmente, erano registrati numeri di cellulare e video che non dovevano diventare di pubblico dominio

Milano, 25 novembre: nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, in piazzale Cadorna le forze dell'ordine per tre volte caricano violentemente un presidio organizzato dalle donne per denunciare la realtà degli stupri nei Cie. La causa scatenante sarebbe stata la presenza di uno striscione con scritto "Nei centri di espulsione la polizia stupra"

Milano, 26 novembre: dopo una lunga inchiesta, si dispone l'imputazione coatta per due infermieri dell'ospedale San Raffaele che, fra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, avevano stuprato tre donne – una sudamericana e due italiane – ricoverate nel reparto di rianimazione

Canicatti, 27 novembre: all'ospedale Barone Lombardo di Canicatti, in Sicilia, una donna romana è costretta a partorire su una sedia perché non le aprono il reparto maternità; dopo pochi giorni la neonata morirà di setticemia

Taranto e Roma, fine novembre: due donne romene e una rom muoiono dopo aver assunto dei farmaci per l'aborto fai-da-te. In molte regioni e ospedali, infatti, alle donne neocomunitarie che debbano interrompere la gravidanza viene ancora chiesto il pagamento dell'intera prestazione (800/1000 euro). Paradossalmente, la figlia della donna rom verrà denunciata per violazione della legge 194/78, cioè per aver aiutato la madre ad abortire clandestinamente

DICEMBRE

Milano, primi di dicembre: Priscilla, dj afroamericana residente in Italia da oltre vent'anni, viene aggredita con insulti razzisti e pugni da un diciassettenne italiano, sotto lo sguardo compiacente dei passanti e della madre del ragazzo

Milano, 25 dicembre: una giovane trans brasiliana di 24 anni si impicca nel Cie di via Corelli. Nonostante avesse denunciato il suo sfruttatore, le forze dell'ordine – in seguito alla "caccia alle trans" disposta pochi giorni prima dal ministro Maroni – l'avevano rinchiusa nel lager per migranti dove continuava a ricevere minacce dal pappone. I giornali riportano solo il suo nome anagrafico e sbagliano anche l'età, attribuendole 10 anni in più.

In seguito a questo fatto, da alcune interviste si scoprirà che, nei giorni precedenti, anche una donna con due figli rinchiusa nel medesimo Cie aveva tentato il suicidio

Ostia Antica, 26 dicembre: sulle sponde del Tevere viene rinvenuto il cadavere di una trans, probabilmente straniera, uccisa un mese prima e poi abbandonata in un sacco della spazzatura. Il suo omicidio coincide temporalmente con la morte di Brenda e le espulsioni di nove trans legate all'affaire Marrazzo

La cronologia che avete letto è relativa all'anno 2009 ed in continuo aggiornamento. Una edizione precedente del dossier riportava anche alcuni episodi accaduti nel 2008 ed è scaricabile da noinonsiamo complici.noblogs.org

stampato in proprio, Bologna 1.1.2010

Uno slogan con cui è incominciato un percorso di donne contro i Cie come luoghi privilegiati di violenza contro le donne; uno slogan che ora è diventato un nome collettivo...

Due anni fa siamo scese in piazza a Roma in 200mila per dire che "la violenza maschile contro le donne comincia in famiglia e non ha confini" e che nessun "pacchetto sicurezza" doveva essere varato in nostro nome. Oggi il "pacchetto sicurezza" è in vigore, i respingimenti alle frontiere si sono intensificati, i Centri di permanenza temporanea (Cpt) sono stati trasformati in Centri di identificazione ed espulsione (Cie) e la detenzione lì è diventata prorogabile fino a sei mesi.

La campagna istituzionale e mediatica in sostegno al "pacchetto sicurezza" è stata costruita sull'equazione razzista clandestino=stupratore, ma la realtà è ben diversa: le profughe respinte alle frontiere e rimandate in Libia subiscono stupri e terribili violenze nei campi di concentramento libici finanziati coi soldi italiani e intanto qui, in Italia, le donne migranti quotidianamente subiscono violenze dentro e fuori i Centri di identificazione ed espulsione. Violenze che molto spesso non emergono, poichè le vittime vivono una doppia condizione di ricattabilità – in quanto donne e "irregolari" – mentre i loro aguzzini italiani godono di coperture e connivenze sociali e istituzionali.

Quando queste violenze vengono denunciate molto spesso non hanno diritto di cronaca o rimangono relegate in qualche striminzito trafiletto nelle pagine di cronaca locale dei media di regime – che, non per caso, sono anche i principali strumenti delle campagne securitarie, razziste e sessiste. Stessa sorte per gli atti di ribellione e di protesta delle donne migranti. Tali notizie, destinate all'oblio, rendono visibile una realtà ben differente dalle menzogne della retorica razzista e per questo abbiamo deciso di raccoglierne, in ordine cronologico, le principali dell'anno appena trascorso. Leggendole vi sarà chiaro come in Italia le donne immigrate vengano disumanizzate e come, nei loro confronti, si riattivino quegli stereotipi del colonialismo italiano che, nel Corno d'Africa fra il 1890 e il 1941, hanno legittimato sfruttamento domestico e sessuale, abbandono di figli "mettici" da parte dei padri italiani, stupri e deportazioni.

Una disumanizzazione che, oggi, nei Cie raggiunge il suo apice. Ricatti sessuali, molestie, violenze e stupri contro le donne sono, infatti, il "pane quotidiano" in questi universi concentrazionari – per molti aspetti assai simili ai lager – sin dalla loro creazione. Già dal 1999, infatti, con l'apertura dei primi Cpt, oggi Cie, si registrano ricatti sessuali e sopraffazioni razziste e sessiste, come dimostra uno stralcio del dossier sul Cpt milanese di via Corelli, *Corelli anno zero* del luglio 1999, che riportiamo qui sotto.

edizione aggiornata!
**NOI
NON SIAMO
COMPLICI!**
noinonsiamo complici.noblogs.org

2/6 5° ingresso - Riusciamo a vedere diversi detenuti tra cui due donne nigeriane. Entrambe dichiarano di essere in gravidanza ma di non aver potuto fare il test in quanto non avevano il danaro con loro (il costo del test, per loro è di L. 35.000). Chiediamo delucidazioni al capitan della Croce Rossa, il quale sostiene che i test non erano disponibili sino ad oggi. Successivamente apprendremo che una delle due è risultata positiva al test. Tra le persone incontrate, anche uno straniero con figlio nato in Italia, e per ciò non espellibile. Dalle testimonianze raccolte in questa giornata, come dalle precedenti, emerge una situazione molto poco chiara

rispetto alle donne. Quando, prima di uscire, ci avviciniamo alle sbarre, uno degli agenti ci allontana immediatamente. Alcune immigrate chiedono a muso duro se il trattamento loro riservato è diverso perché "non ricambiano" come fanno le altre. Non è che l'ultimo di una serie di indizi e di voci che circolano nel campo, riferite ai rapporti tra le detenute ed i gestori del campo. In particolare, già in un colloquio avuto precedentemente, una delle detenute ci racconta in lacrime che quando ha chiesto una scheda telefonica ad un agente questo ha risposto, - riportiamo fedelmente - "va' a fare un pompino come tutte le altre".

C R O N O

20 GENNAIO

09 *Novara, 9 gennaio:* un industriale, proprietario di due ditte di abbigliamento e sartoria nel novarese, viene indagato per il caso di 50 finte assunzioni di transessuali come operaie nelle sue "fabbrichette". Per ciascuna pratica il guadagno era cospicuo: 50 euro per ogni busta paga, 200 euro per il contratto di soggiorno e 150 per la dichiarazione di assunzione. Si calcola che i profitti sulla pelle delle trans per questo imprenditore abbiano raggiunto i 20mila euro nel giro di sei mesi.

Nel maggio 2009, a Milano, verrà poi arrestato un affermato commercialista ultrasettantenne – cognato del banchiere Michele Sindona, e terminale finanziario degli interessi della 'ndrangheta in Lombardia, Svizzera e Lussemburgo – che aveva organizzato un incredibile mercato di documenti falsi – contratti, buste paga, lettere di assunzione – arricchendosi sulla pelle di 4-5mila immigrati/e vittime delle leggi razziste

Ascoli Piceno, 19 gennaio: una donna cinese di 43 anni muore mentre cerca di sfuggire a un controllo dei documenti di soggiorno da parte della polizia. Nel tentativo di fuga era salita sul tetto della fabbrica in cui lavorava in nero ma il tetto, di eternit, era crollato facendola precipitare per sette metri

FEBBRAIO

Lampedusa, 1-2 febbraio: nella notte, nella base Loran di Lampedusa, dove sono detenute un centinaio di donne migranti, scoppia un incendio. Le migranti avevano già denunciato le pessime condizioni di vita nella base, tra l'altro sprovvista di certificati di agibilità e antiincendio. Le detenute

cominciano uno sciopero della fame

Bolsena, 1 febbraio: un barista italiano viene arrestato per aver aggredito e stuprato la ex convivente di origine cilena

Alcamo, 12 febbraio: una giovane romena di 21 anni viene ripetutamente violentata e costretta a prostituirsi da tre connazionali e un italiano, Vincenzo Di Franco

Sesto San Giovanni, 16 febbraio: una donna ucraina di 36 anni, in risposta ad un annuncio, si reca ad un colloquio per essere assunta come badante. Una volta nell'appartamento viene però violentata dal presunto datore di lavoro, un camionista italiano di 52 anni, di cui i giornali forniscono solo le iniziali, A. M.

MARZO

Bari, 21 marzo: Joy Johnson, giovane nigeriana di 24 anni sprovvista di permesso di soggiorno, muore di tubercolosi polmonare avanzata. Non si era fatta visitare in ospedale per paura di essere espulsa anziché curata

Napoli, 31 marzo: all'ospedale Fatebenefratelli di Napoli i medici denunciano una donna della Costa d'Avorio, Kante, che vi si era recata per partorire. Diventa, così, operativo prima ancora di essere legge (in attesa di essere approvato alla camera) l'articolo contenuto nel pacchetto sicurezza che prevede la cancellazione della norma che impone al personale sanitario di non denunciare i/le migranti privi/e di permesso di soggiorno che si rivolgono alle strutture pubbliche

APRILE

Piedimonte Matese, 30 marzo-1 aprile: Antonio Maio, 50 anni, e i suoi due figli, Vincenzo e Graziano

(32 e 34 anni), vengono arrestati con l'accusa di stupro di gruppo ai danni di una ventunenne ucraina

Conegliano Veneto, 8 aprile: una ventenne di origine nigeriana, su segnalazione di un medico, viene prelevata dalla polizia al Pronto Soccorso dell'ospedale di Conegliano, condotta al commissariato e arrestata. Al processo per direttissima ha avuto l'intimazione a lasciare il territorio italiano. La notizia appare sui giornali il 13 aprile

Torino, 15 aprile: una ragazza italo-somala viene aggredita alla fermata dell'autobus in piazza Carducci da un sessantenne italiano che prima la investe con insulti razzisti e poi la picchia con il suo bastone da passeggio

Provincia di Bologna, 20 aprile: un uomo italiano ha ripetutamente stuprato, massacrato di botte fino a spaccarle i denti, minacciato di cospargerla di benzina e darle fuoco se lo lasciava e infine fatto abortire a suon di calci e pugni, la sua convivente, una giovane donna polacca

MAGGIO

Bologna, 4 maggio: una ragazza di origine tunisina, Raya, viene picchiata nell'infermeria del Cie di via Mattei. Raya racconta di essere stata picchiata da un poliziotto in borghese e lasciata svenuta nel locale, per poi essere riportata nelle camerate del centro

Roma, 7-8 maggio: nella notte, una donna tunisina, Mabruka Mimuni, si suicida nel Cie di Ponte Galeria a Roma impiccandosi con un maglione. In Italia da molti anni, sarebbe stata espulsa l'indomani. Il suo corpo è ritrovato dalla sua compagna di cella, alle sei del mattino. Tutte le detenute cominciano uno sciopero della fame che si

L O G I A

20 09

estende anche al settore degli uomini

Vicenza, 8 maggio: un italiano di 60 anni malmena una quarantaseienne marocchina perché ha il volto coperto da una mascherina sanitaria per motivi di salute. La donna, dimessa dall'ospedale con una prognosi di trenta giorni per denti rotti e contusioni varie, denuncia il suo aggressore che viene arrestato

GIUGNO

Mese di panico tra le donne che lavorano come colf e come "badanti" nelle case italiane: con l'apprrossimarsi dell'approvazione del DdL sulla "sicurezza", infatti, 600mila tra colf e badanti rischiano l'espulsione e pene pecuniarie consistenti.

Roma, 6 giugno: una giovane donna romena di 24 anni, prostituta, viene sgozzata in un albergo da un suo cliente abituale italiano, Massimo Romagnoli, di 25 anni

Bari, 10 giugno: Vira Orlova, 39 anni, originaria dell'Ucraina, badante a Bari, muore per un'emorragia in seguito ad un aborto spontaneo. La donna non si era recata al pronto soccorso per paura di essere denunciata in quanto priva di permesso di soggiorno

Milano, 15 giugno: due finanzieri di 25 e 30 anni, durante un controllo di servizio costringono ad un rapporto orale una prostituta ventenne di origini romene

LUGLIO

Milano, 3 luglio: Alessandro V., italiano di 33 anni di cui non è dato sapere il cognome, molesta pesantemente una trentenne sudamericana dopo averla seguita fin nel palazzo in cui lavora. Per giustificarsi, ai carabinieri dirà: "Perché tanto casino per niente? Sono un uomo! Avete visto com'è? E' troppo attraente"

Milano, 7 luglio: il Tribunale civile accoglie il ricorso di una donna ecuadoregna contro il Comune di Milano che non vuole accettare l'iscrizione di suo figlio alle scuole estive in quanto la madre è priva del permesso di soggiorno. La donna vincerà il ricorso ma il Comune le chiederà anche il pagamento dei giorni in cui il figlio non ha potuto frequentare il Centro estivo in attesa del ricorso

Torino, 23 luglio: una donna nigeriana viene aggredita, presa a sassate e insultata in un giardinetto da un gruppo di anziani italiani, dopo che il suo bambino con problemi di autismo aveva tirato una pietra verso il gruppo. "Porta quel bastardo di tuo figlio in manicomio" e "Torna al tuo paese" le frasi che le sono state rivolte

AGOSTO

Ponte San Pietro, 7 agosto: Fatima, una ventisettenne originaria del Marocco, si suicida gettandosi nel fiume Brembo, nel bergamasco, perché terrorizzata dalla condizione di "clandestina" in cui l'ha gettata il DdL sulla "sicurezza"

Milano, 21/28 agosto: durante una delle prime udienze del processo ai 14 detenuti del Cie di via Corelli per la rivolta del 13 agosto, all'arrivo dell'ispettore-capo del Cie, Vittorio Addesso, due delle cinque donne arrestate, di origine nigeriana, Joy ed Hellen, ricordano come, all'inizio di agosto, costui sia entrato di notte nella loro stanza e si sia gettato addosso a Joy palpeggiandola. Nei giorni precedenti l'ispettore le aveva proposto la libertà in cambio di un rapporto sessuale; sarebbero stati proprio i suoi ostinati rifiuti a concentrare la repressione contro di lei e contro le ragazze della sezione subito dopo la sommossa: manganellata ripe-

tutamente insieme alle sue compagne quando erano già tutte ammanettate, Joy ha ricevuto un pugno in faccia dall'ispettore-capo in persona

OTTOBRE

Genova, 23 ottobre: Giuseppe Comparone, direttore del carcere femminile di Genova Pontedecimo, viene sospeso per aver abusato sessualmente di una detenuta marocchina

Bologna, 28 novembre: una giovane donna proveniente dalla Costa D'Avorio, Salmata Bamba, viene portata su due piedi nel Cie di via Mattei dopo esser stata arrestata in questura dove si era recata per ultimare le pratiche di regolarizzazione

NOVEMBRE

Milano, inizio novembre: da quattro mesi due donne, una russa ed una brasiliana sposata con un italiano, sono rinchiusi nel Cie milanese di via Corelli. Come tante altre detenute, attirano le attenzioni sessuali dell'ispettore capo Vittorio Addesso, attenzioni che le due donne rifiutano, ripetutamente. Ecco perché, ci dicono, l'ispettore non fa che trattenerle, rinnovando loro la detenzione: "Vi terrò qui tutti i sei mesi", dice Addesso. La donna brasiliana, che sta ancora aspettando l'arrivo dei documenti dall'ambasciata, qualche settimana fa, al colmo della disperazione, ha tentato di darsi fuoco cospargendosi di benzina

Roma, 3 novembre: viene arrestato un tecnico radiologo che, spacciandosi per medico, violentava le pazienti dopo averle narcotizzate. Fra le sue vittime, una donna di origine ucraina e una albanese. Sarà la denuncia di quest'ultima a determinare l'arresto